

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale di giovedì 11 novembre 2021 ore 21:00

Segretaria: Piera Dominoni **Moderatore:** Daria Mazzali

Assenti giustificati: Mattia Catelli, Christian Muggiana, Carlo Punta, Alberto Uccellino, sr. Agata

Assenti ingiustificati: Simone Rimoldi

In collegamento da casa: Antonio Mancino

1. Preghiera a partire dal Vangelo della domenica precedente (Lc 23,36-43)

Il CPP prosegue dopo il momento di preghiera insieme.

2. UNITA LIBERA LIETA: Capitolo 2 e appendice 2 “Siano una cosa sola” – La Chiesa unita

Claudia Di Filippo membro e moderatrice della Giunta del Consiglio Pastorale Diocesano (CPD).

Il Papa ci parla in modo libero, ci invita a prendere le sfide del presente, ci richiama a una Chiesa in uscita.

Anche mons. Delpini ci chiede di unirvi tutti, laici e clero, per lavorare insieme.

È la prima volta che viene indetto un Sinodo universale, è una cosa grande e ha la portata di un Concilio.

Dobbiamo riprendere quanto non portato avanti dal Concilio Vaticano II.

Dobbiamo lavorare insieme, ma cosa vuol dire? Per prima cosa è ascolto delle idee di persone diverse che, dialogando, trovano un punto comune; tutte le realtà devono essere presenti.

È la prima volta che la Chiesa dà ai laici un ruolo pastorale attivo.

La sfida del nuovo decanato (Città Studi – Lambrate – Venezia) guarda nella visione della Chiesa in uscita al territorio. Il vecchio decanato lavorava con le persone presenti all'interno delle parrocchie, la sfida ora è trovare persone meno nell'ambito parrocchiale e più presenti sul territorio professionalmente e che, con spirito missionario, portino nell'Assemblea la realtà del territorio.

Aprirsi all'ecumenismo una parrocchia da sola non ce la fa, mentre ci riesce l'Assemblea Diocesana dove viene portato da chi lo conosce e lo vive.

Della Giunta del CPD fanno parte 7 persone: Claudia Di Filippo moderatrice, Carlo Gatti segretario, Raffaella Barbanti rappresentante del gruppo Barnaba e altri 4 membri (2 per ogni ex-decanato).

I gruppi Barnaba esisteranno per due anni, cioè fino a quando faranno partire l'Assemblea sinodale; il loro compito è di cercare persone sul territorio per l'Assemblea.

Raffaella B. Il gruppo Barnaba è formato da 7 persone 2 per ogni ex decanato. Ci siamo trovati una prima volta per conoscerci e poi per lavorare insieme. Esiste già una mappatura del territorio che comprende più zone della città: parrocchie diocesane e religiose, associazioni e movimenti, cappellanie, ospedali, università, scuole etc... facenti parte del mondo cattolico e non.

Il 17/10 – festa della dedicazione della cattedrale – in Duomo, Mons. Delpini, aprendo il cammino sinodale della Diocesi ambrosiana, ha consegnato il mandato ai gruppi Barnaba. Ai moderatori dei Gruppi, dopo la Comunione, l'Arcivescovo ha consegnato il “Libro delle buone notizie”, un quaderno in cui scrivere testimonianze, esperienze, intuizioni, le scoperte di germogli di Chiesa che il Gruppo farà nel proprio decanato, anche al di fuori della comunità cristiana. L'assemblea dei sacerdoti di decanato non avrà più potere decisionale, cosa che avrà invece l'Assemblea sinodale, ma sarà solo formativa.

Il 21/10 incontro con le Caritas che già lavorano sul territorio. La settimana scorsa con la commissione giovanile e il 23/11 con la commissione famiglia.

Parrocchia – Sinodalità – Diocesi – Ecumenismo - la parola passa al Consiglio

dR *Che siano uno:* entriamo nel cuore di Gesù, unità che valorizzi la diversità è quello che chiede ai suoi discepoli di tutti i tempi, escludendo la divisione frutto di pregiudizi e intolleranza.

Arrivando non ho trovato qui una comunità divisa, armati gli uni contro gli altri, solo piccole cose.

Che siano uno: unità tra di noi, ma anche relazioni con chi è cristiano ma non cattolico.

Unità con tutti e tutto non per omologare, ma per accogliere l'altro nella sua diversità.

Daniela M. Difficile cercare di essere un unico come dice Gesù. Già cercare di comprendere quello che Gesù chiede è più facile a livello intellettuale, ma di cuore è difficile. Se credi fermamente in un valore, in

un'idea, cerchi di combattere per questo, mentre mi sembra che ci venga chiesto di "lasciare". Dobbiamo essere accoglienti, ma non pensare di risolvere tutto noi.

Marco B. Richiamo forte all'unità della celebrazione eucaristica e favorire la partecipazione alla Messa. Non dimenticare mai di vivere bene la celebrazione domenicale.

Santa V. Carità in senso grande più ampio; finché faccio un servizio vengo considerata, ma se non ce la faccio vengo dimenticata: in questo siamo fallimentari, manchiamo di attenzione.

Non solo accoglienza, ma anche vicinanza nel congedo, nel bisogno.

Raffaella B. A livello di cose che facciamo esprimiamo una dimensione di carità, lo facciamo anche bene. Ma da questo *ben fare* passa una immagine di carità, come donazione, come amore o ci fermiamo solo alle cose ben fatte? Sono tanti i bisogni a cui vogliamo rispondere che ci dimentichiamo di chi ci è vicino.

Mille terreni nei quali lavorare, ma non ci è chiesto di arrivare a tutto, ci è chiesto di amare e lasciarci amare. Dobbiamo metterci dall'*altra parte* per capire la condizione di chi è in difficoltà.

Serena A. *Diocesanità*: dobbiamo sicuramente crescere in questa realtà, ma come farlo? Atteggiamento di valorizzazione di quello che viene proposto. Non dobbiamo pensarla come qualcosa in più, ma come una cosa già organizzata a cui partecipare. Non identificare la Chiesa con la chiesa locale (parrocchia), la Chiesa è più grande della singola esperienza, sia come iniziative pratiche sia come un modo diverso di pensare.

Piera D. Vivere la diocesanità, nelle varie fasce di età, aiuta ad aprire gli occhi, a comprendere che la Chiesa è grande, ci permette di arricchirci incontrando persone ed esperienze diverse che poi possiamo riportare nella chiesa locale.

Daniela S. Bello questi cerchi concentrici che si allargano: nella parrocchia sono le nostre radici, nella Diocesi attingiamo una maggiore energia. Ecumenismo per una visione più ampia e sinodalità come metodo di cammino che si applica su tutti i livelli. Io sono molto legata alla Diocesi per le opportunità avute e le esperienze fatte come la Scuola della Parola o la Veglia missionaria. Vedere la Diocesi come la nostra chiesa madre. Mi piace tutto quello che va oltre: è una sfida interessante e va conosciuto.

Fabio O. Unità che valorizzi le diversità ed escluda le divisioni. *Essere uno* come una famiglia, in cui tutti i componenti concorrono a un unico bene. Ciascuno fa parte di uno o più gruppi secondo il proprio carisma, ma partecipare alle iniziative proposte anche da altri gruppi è occasione per imparare e aprirci di più.

Alessandro F. L'unità è fondamentale. Unità nel piccolo, nella famiglia, nel gruppo, nella parrocchia, Gesù con i 12 viveva un'unità e familiarità diversa che con il popolo. Ho più difficoltà nel grande perché perdo la familiarità, ma c'è quel *filo rosso* con Gesù che mi unisce all'estraneo ma fratello in Cristo. Ogni gruppo fa parte dello stesso corpo, noi consiglieri dobbiamo far vedere che siamo collante, che ogni gente anche se diversa è parte dello stesso corpo. L'unità non è solo nella familiarità, l'esercizio che devo fare è percepire che si fa parte dello stesso corpo, nella celebrazione eucaristica vivere questa unità.

dP Per i 40 anni di San Leone, le foto della celebrazione eucaristica riportavano una cappellina non divisa, sedie da ogni parte e tanta gente: racconto di un mondo quasi sconosciuto; tutti più giovani, ma ora i giovani non ci sono, allora mi chiedo che carità viviamo verso i giovani. Dal catechismo ai giovani, uno degli snodi è la difficile comunicazione, difficoltà aumentata in questi anni, anche tra catechiste/i e ragazzi. Recuperare un legame significativo con i giovani (che probabilmente prima c'era...). Chiamare, sentire i giovani, a volte consideriamo tanto i lontani e ci dimentichiamo dei vicini. Per vivere l'ecumenismo, basta il cortile dell'oratorio, dove di fatto già si fanno queste cose, se non ci fossero arabi, sudamericani, cinesi, l'oratorio in alcune ore sarebbe vuoto. I singoli carismi lavorano insieme, essere lì a *perdere tempo* insieme per creare legami. Lasciare gestire ai giovani alcuni settori della comunità, dalla celebrazione eucaristica alle pulizie.

Grazie dR per avermi ricordato che la nostra parrocchia è una parrocchia unita.

Il problema non è *chi metti a fare qualcosa*, ma *chi toglie da quello che sta facendo*.

Alessandro F. *Togliere a qualcuno* non è il sacerdote che deve farlo, ma il CPP che decide insieme e così viene riportata una voce unica.

Antonio M. Tutto quello che facciamo in parrocchia è donare tempo e talenti, non è un tempo *del fare*. Non devo avere paura di sbagliare, do il mio contributo come dono per migliorare l'ambiente in cui vivo. Si parla troppo e manca l'esempio.

3. Appuntamenti dell'Avvento

- Natale dell'oratorio

Proposta di Avvento per tutta la comunità; alla fine di ogni celebrazione verrà distribuito un cartoncino guida per una preghiera domestica e un lumino da accendere durante la recita della preghiera in famiglia: la Chiesa convocata dall'Eucaristia diventa Chiesa domestica.

Come segno in chiesa verrà fatto un sentiero che dalla balaustra arriva a Gesù, il sentiero sarà segnato da parole significative che suggeriranno atteggiamenti del cuore con cui vivere l'avvento.

- Benedizioni natalizie

Inizieranno come sempre il lunedì della prima settimana di Avvento. Visto la situazione attuale del covid, le indicazioni della Curia e le diminuite disponibilità dei volontari, quest'anno le benedizioni avverranno non per famiglia ma per palazzo, sempre con l'idea di vivere un momento missionario e sempre con l'intenzione di incontrare le persone. Distribuiremo capillarmente le buste con gli auguri natalizi dei sacerdoti e della comunità alle famiglie del quartiere; poi due o tre giorni prima della benedizione appenderemo il cartello con data e ora nei caseggiati; il giorno indicato il gruppetto di volontari – da due a quattro – accompagneranno il sacerdote palazzo per palazzo invitando le persone nell'atrio o nel cortile per la preghiera e la benedizione. Chiediamo aiuto sia per la distribuzione delle buste nei caseggiati sia per accompagnare i sacerdoti.

dR Il lavoro della giunta non sostituisce il lavoro personale. Il bello dell'unità è il farsi conoscere. La scheda preparata, inviata con l'OdG, partiva dalla persona, prima di tutto è un appello personale. Importante è il cammino personale, mi devo convertire. L'Eucaristia è il centro, dobbiamo prepararla bene e celebrarla il meglio possibile con l'aiuto di tutti.

Comunicazione e relazione a volte le diamo per scontate. L'oratorio è una grande risorsa; responsabilizzare i più giovani perché arricchiscano la comunità.

4. Varie ed eventuali

dR Proposte

- Creazione di un gruppo WhatsApp parrocchiale, solo in lettura, per ricevere quotidianamente la Parola del giorno con commento, comunicazioni ufficiali, richieste di preghiera. Chi vuole può collaborare con i sacerdoti. Verrà data la comunicazione alle Messe e sul foglio degli avvisi, chi vorrà essere inserito dovrà chiederlo a dR – dP – Piera (come segretaria del CPP)
- 18-25/01/2022 vivere la settimana per l'unità dei cristiani, preceduta dalla giornata del colloquio ebraico-cristiano.
- Da febbraio 2022:
Una volta al mese in San Leone, ma proposto anche in decanato, 15 minuti per tre giorni dalle 18,45 alle 19,00 per un ecumenismo spirituale fondato sulla preghiera:
Mercoledì: conoscere l'ebraismo.
Giovedì: preghiera per l'unità dei cristiani.
Venerdì: incontro/preghiera con l'Islam o con altre religioni, ancora da pensare come attuare la proposta; l'ideale sarebbe in un contesto non cattolico.
L'Equoleone potrebbe aiutare a pensare questo terzo passo.

Fabio O. Richiesta di sostituzione delle lampadine bruciate sotto il porticato, di sera è pericoloso per la scarsa visibilità.

Rita M. Richiesta di aggiornamento dei libretti dei canti (**Antonio M.** in preparazione).

Franco M. Richiesta di dare prima la comunione ai celiaci per evitare contaminazioni.

Marco B. Richiesta di riprendere l'accesso al Comunione facendo la fila (**dR** ancora prematuro).

Antonio M. Il 27/11 il gruppo famiglie riprende il suo cammino in presenza con la modalità cena insieme - senza condivisione del cibo - e incontro. L'invito alle famiglie è stato fatto non attraverso una mail ma telefonando e questo è stato molto apprezzato.

Non essendoci più punti all'OdG il Consiglio si conclude alle ore 23,15